

moda, le vedute di Venezia del Canal, i paesi di Marco Ricci, fatti sacri e profani, vedute del palazzo ducale, gli abiti di tutte le nazioni del mondo, le cerimonie religiose dei popoli del Picard; il Viaro non fece allievi; così il Moschini.

Altri scolari del Bartolozzi furono Innocente Alessandri e Pietro Scattaglia, ma stettero assai lungi dal maestro (Moschini). Di Bartolozzi scrisse Melchiorre Missirini, e sta la sua vita nelle biografie del Tipaldo.

Volpato Giovanni nacque come il Viaro in Bassano l'anno 1730, l'anno stesso in cui nasceva in Firenze il Bartolozzi.

Istruito da questo nell'incisione, si recò poi a Roma, ed incise fra le molte sue opere, le loggie del vaticano. A Roma protesse Canova ed educò il primo incisore dell'epoca, Raffaello Morghen che sposò una sua figlia, avendolo essa scelto a preferenza del Canova, che aspirava alla sua mano.

Condottosi a Londra trasse con se, Luigi Schiavonetti, che poi fu raggiunto anche dal fratello Nicolò. Moriva il Volpato a Londra il 7 giugno 1810, secondo il Moschini. Il De Boni lo fa vivere fino al 1823. Altri tre Bassanesi, dice il Moschini, allettati dall'esempio del Volpato si recarono ad incidere a Roma, Pietro Bonato, Pietro Fontana e Giovanni Folo. Altri Bassanesi ricordati sono Jacopo Aliprandi e